

Giornalisti tra i banchi

Giornalino informatico Istituto Comprensivo "Amante" - Fondi (LT)

lic817006@istruzione.it - www.ic-amante.it - fax 0771512219

ANNO XV - N° 50 - Aprile 2012

Oltre 120 "licenziati di serie A"

I dati pubblicati dall'INVALSI (Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema di Istruzione) sui risultati raggiunti dai nostri alunni alla fine del I ciclo di Istruzione sono veramente confortanti: oltre 120 dell'Istituto Comprensivo Amante (Licenza media): "primi della classe" rispetto ai coetanei delle altre scuole del comprensorio e nettamente in testa, con percentuale media del 78% in Italiano e 64,5% in Matematica, in correlazione alle rispettive percentuali del 65,4% e del 56,1% a livello nazionale, del 67,2% e 56,3% a livello regionale. I successi degli studenti convincono sulle scelte dell'Istituto, sulla bontà dell'Offerta Formativa, sulla validità dei numerosissimi progetti di ampliamento curricolari ed extra, che, senza tradire, anche negli ultimi anni di tagli alle risorse finanziarie, la politica dell'Istituto, offre gratuitamente agli alunni tutti i progetti possibili ottimizzando le risorse del Fondo di Istituto, anche in orario extra-curricolare (corsi per ECDL, patentino dei ciclomotori, redazione giornalino di istituto, latino e da quest'anno anche il francese fin dalle ultime classi di Scuola Primaria). GTB

2 PREMI PER 2 CONCORSI

Alcuni mesi fa, noi della Redazione del Giornalino d'Istituto, insieme alle nostre professoresse, siamo andati in provincia di Avellino a ritirare ben due premi per aver partecipato a due concorsi nazionali e precisamente "Il miglior giornalino scolastico" e "Il giornale nella scuola". La mattina, quando siamo partiti con il pullman da Fondi eravamo tutti molto entusiasti all'idea di ritirare dei



premi. Quando siamo arrivati abbiamo assistito all'inizio della premiazione, fino a quando ci hanno chiamato e noi molto felici siamo saliti sul palco per ritirare la coppa e un diploma. Poi siamo risaliti sul pullman per andare a ritirare l'altro premio. Qui ci hanno accolto in una sala cinematografica ed abbiamo assistito ad alcune esibizioni di altri gruppi vincitori. Quando ci hanno chiamato abbiamo ricevuto un'altra coppa e il diploma. Alla fine della premiazione siamo andati a visitare il Museo del Carro. Si tratta di un carro particolare, alto 25 metri, che è stato costruito con tanta paglia. Viene montato per la grande tirata il pomeriggio del sabato che precede la terza domenica di settembre. E' tenuto in equilibrio da 42 funi e trainato da 12 buoi per le vie della città fino ad arrivare in centro. Ci hanno anche mostrato un video di questa festa particolare e ci siamo meravigliati nel vedere quanta forza e quante persone ci vogliono per trainare il carro. Per tutti noi della Redazione è stato un orgoglio vincere due coppe per la nostra scuola e soprattutto ci ha colpito molto essere stati scelti proprio noi tra tante scuole che hanno partecipato da tutta l'Italia. Insomma il nostro impegno è stato giustamente riconosciuto.

Alessandro e Federico Cimmino
Isabeau Ricci



L'Aula Magna si rinnova



Il 3 Febbraio 2012 è stata inaugurata la nuova Sala Polifunzionale su progetto originale dell'Arch. Patrizio Fiumara, docente dell'I.C. "Amante" a.s. 2007-2008. Il progetto di ristrutturazione dell'Aula Magna è stato finanziato dalla Provincia di Latina con il concorso del Comune di Fondi.

Giornalisti tra i banchi compie 15 anni

Qualche settimana fa è apparso su "Il Messaggero" un articolo che riguarda proprio il nostro giornalino scolastico, che quest'anno è al suo 15° anno di attività. All'inizio si chiamava "Telix" ma dal 1999 ha lo stesso nome di adesso: "GIORNALISTI TRA I BANCHI". Il Messaggero scrive: "... è sicuramente uno dei fiori all'occhiello dell'Istituto Comprensivo Amante. Quest'anno ha compiuto il suo quindicesimo anno di vita. In questo particolare periodo di crisi economica vengono pubblicati solo due numeri, mentre nel passato venivano pubblicati sette edizioni di un giornale che già nei suoi primi anni di vita voleva partecipare alla vita del paese, intervenendo sui problemi, ed esprimere le nostre idee e i nostri desideri. Di problemi scolastici e cittadini il giornale ne ha sollevati molti, spesso anche prevedendo l'espandersi di fenomeni come quello del bullismo tra le ragazze. Le edizioni più recenti, poi, te-

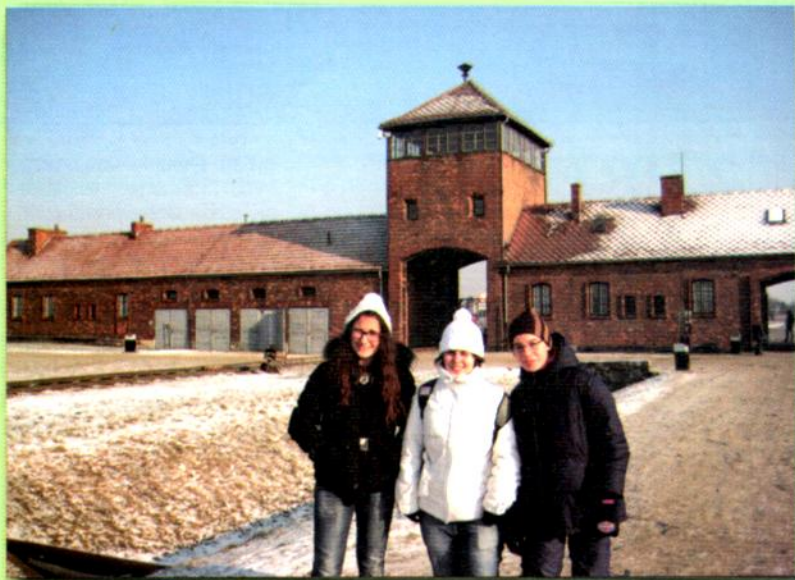
stimoniano il sereno processo di integrazione con la presenza di firme di allievi immigrati. La costanza editoriale e la qualità del giornalino sono state più volte premiate con prestigiosi riconoscimenti anche nazionali". Questo articolo ci ha fatto conoscere un po' la storia del nostro giornalino che negli anni ci ha fatto vincere molti premi e a cui noi partecipiamo attivamente dalla prima media. E' bello poter scrivere e pubblicare le nostre impressioni e le nostre idee. Speriamo che il nostro giornalino possa proseguire il suo cammino regolare e qualitativo anche nei prossimi anni.

Alessandro Cimmino
Federico Cimmino
Isabeau Ricci



P031A1B

Il "Viaggio della memoria"



Quest'anno il Comune di Fondi e la Provincia di Latina hanno dato la possibilità agli alunni di terza media di partecipare con un contributo minimo al "Viaggio della memoria". Potevano partecipare solo 3 alunni per ogni scuola media e così nella nostra scuola si è proceduto al sorteggio tra i più bravi di ogni classe. Siamo partiti il pomeriggio del

23 gennaio e abbiamo viaggiato tutta la notte in pullman. La mattina dopo siamo arrivati al Monumento Nazionale di Basovizza dove ci sono le Foibe, che sono fosse naturali nel terreno carsico molto profonde dove, tra il 1943 e il 1945, vennero buttate centinaia di persone indesiderate o che tentavano di scappare dai Paesi dell'Est. Alcune volte esse venivano legate l'una dietro l'altra con il filo di ferro, poi il primo della

fila veniva colpito da un'arma da fuoco e, cadendo giù si trascinava dietro tutti gli altri. Perciò molti rimanevano vivi e urlavano, si lamentavano ma non potevano muoversi e nessuno poteva andarli a salvare, così morivano lentamente. Dopo aver ascoltato questa triste storia siamo risaliti sul pullman per andare a visitare Lubiana, la capitale della Slovenia. La sera siamo arrivati in Austria, abbiamo dormito a Vienna e la mattina seguente abbiamo visitato la parte centrale della città, con la bella cattedrale di Santo Stefano. Dopo aver pranzato ci siamo diretti a Cracovia, in Polonia e il giorno dopo siamo andati a visitare il campo di sterminio di Auschwitz (che nella lingua polacca si chiama Oswiecim) dove, durante il nazismo, vennero sterminati oltre 50.000 ebrei, i quali arrivavano lì pensando di dover lavorare, ma in realtà appena scesi dal treno venivano fatti spogliare per essere selezionati e i più deboli fisicamente venivano subito mandati a "fare la doccia". In realtà pensavano di fare la doccia, ma dal soffitto veniva mandato un gas velenoso (Zy-

klon). Quelli che venivano lasciati vivere era perché dovevano fare lavori pesanti fino a che il loro fisico reggeva. Ai prigionieri veniva dato per colazione una fetta di pane secco con un cucchiaino di margarina o marmellata, a pranzo verdura avariata cotta e una fetta di pane e la sera per cena un'altra fetta di pane con salame avariato. Con un'alimentazione simile e i lavori pesanti che dovevano svolgere, morivano dopo un paio di mesi dal loro arrivo. A ciò contribuiva la scarsa igiene e la diffusione delle malattie. Abbiamo visto anche i forni crematori, dove venivano bruciati i corpi (migliaia al giorno) per farli sparire, poi montagne di scarpe, montagne di capelli... perché i tedeschi cercavano di recuperare più cose possibili sottratte ai prigionieri. Vicino a questo campo c'è anche quello di Birkenau, immenso, (circa 10 volte più grande di Auschwitz). Quei poveri sfortunati venivano trattati come bestie e ognuno di loro aveva un numero tatuato sul braccio come riconoscimento. Il tutto è durato dal 1938 al 1945. Per noi la visita è stata molto raccapricciante, tenendo presente anche le basse temperature del luogo: in quei giorni noi eravamo con la neve a -20°. Durante questo viaggio abbiamo visitato anche Wadowice, la città natale di papa Giovanni Paolo II e la miniera di sal-

gemma di Wieliczka, Patrimonio dell'Umanità, che è una delle più antiche miniere di sale ancora operative al mondo, visitata ogni anno da circa 800.000 persone, dove si possono ammirare svariate statue scolpite dai minatori direttamente nel sale. Il viaggio di ritorno è stato

lungo (circa 30 ore di pullman con brevi soste) ma ne è valsa la pena e pensiamo che tutti debbano recarsi in quei posti per capire cosa è veramente avvenuto e non ripetere più gli stessi errori del passato. Al ritorno dalla Polonia, su invito della professoressa che ci ha accompagnato, abbiamo illustrato alle altre classi ciò che abbiamo visto e provato durante questo emozionante "Viaggio della memoria".

Quirino Arduini
Annalaura Panella
Maddalena Nutricati



27 gennaio: giorno della memoria

Anche quest'anno il 27 Gennaio in tutto il mondo si è celebrata la "Giornata della memoria", per ricordare il giorno in cui le truppe russe entrarono nel campo di sterminio di Auschwitz e liberarono gli Ebrei. Anche noi a scuola abbiamo trattato l'argomento e ci siamo accorti che Primo Levi, l'autore di "Se questo è un uomo", è stato fra i pochissimi fortunati a far ritorno da un campo di concentramento. In qualità di testimone di tante atrocità ha sentito il

dovere di raccontare, descrivere l'indescrivibile, affinché tutti sappiano, tutti si domandino un perché, tutti interoghino la propria coscienza. Egli comincia a scrivere, elaborando così il suo dolore, il suo annientamento, il suo avventuroso ritorno a casa e nel 1947 pubblica "Se questo è un uomo". Più tardi uno storico dirà di lui "L'ultimo appello di Primo Levi non dice *non dimenticatemi*, bensì *non dimenticate*".

2ª C Primaria

L'adolescenza: un big bang di emozioni!

Uno dei più bei momenti della nostra vita è proprio quello che stiamo vivendo adesso: l'adolescenza, in cui si fanno molte amicizie, (fondamentali in questo periodo) e si trascorrono momenti indimenticabili: mare, feste, risate... si vivono i primi "amori" e le prime delusioni... Insomma il più bello ma forse il più difficile della nostra vita perché si vivono anche momenti tristi, passati in cameretta da soli magari a piangere.... Nell'adolescenza ci sentiamo grandi e pensiamo che si possa fare tutto perché si dovrebbe essere più consapevoli e responsabili.... ma non è sempre così. A volte, proprio quando ci sentiamo tristi e soli magari per una discussione con un'amica o con i genitori, siamo più vulnerabili e non ci rendiamo conto dei pericoli

che tentandoci, potrebbero metterci nei guai: si possono incontrare persone sbagliate che cercano di convincerci a fare qualcosa in cui noi non crediamo, perciò dobbiamo essere molto forti e difendere le nostre idee, avendo il coraggio di dire "No" a qualunque cosa che può sembrarci sbagliata. Il nostro carattere si sta delineando e siamo chiamati a prendere importanti decisioni. A volte bisogna mettere da parte l'orgoglio, ragionare e se ancora abbiamo dei dubbi, affidarci agli adulti, confidandoci, e chiedendo loro spiegazioni e consigli su come affrontare certi problemi, solo così potremo vivere l'adolescenza con gioia e serenità.

Emanuela de Bonis
Jessica Fallovo
Ilaria Tenore

Noi e i nostri genitori

Al giorno d'oggi molti ragazzi della nostra età hanno poco rispetto verso la famiglia, verso gli adulti, gli amici e qualsiasi altra persona. Inoltre molti di noi spesso usano un linguaggio pieno di parolacce, forse perché a volte le dicono anche i genitori e non ci rimproverano quando le diciamo. Poi a volte ci scappano anche a scuola, gli insegnanti ci riprendono e noi ci vergogniamo. Noi

pensiamo che i genitori mostrano meno interesse verso i figli adolescenti, non li ascoltano più come prima, a volte li trattano male e non sempre sanno dare delle buone regole e farle rispettare. Secondo noi, i genitori dovrebbero continuare a mostrare delle attenzioni verso i

figli, anche se questi hanno già compiuto dieci anni. Essi dovrebbero trascorrere più tempo con loro e parlare insieme delle cose che succedono per dare dei giusti consigli. Spesso i nostri genitori pensano che ormai sappiamo cavarcela da soli, ma non sanno che in realtà noi abbiamo ancora molto da imparare e soprattutto vogliamo che ci stiano vicini ancora per un po' di tempo.

Alberto Parisella, Morena Mastrobattista, Elena De Giulii



L'Amicizia

Di solito noi definiamo "amici" tutte le persone con le quali abbiamo dei rapporti, che possa essere un saluto, una chiacchiera, un abbraccio. Ma non è così, io sono del parere che gli amici siano quelle persone speciali, che sono difficili da trovare e quando si trovano bisogna tenerse-

te. Nelle amicizie vere per capirsi non servono le parole, ma può bastare un sguardo di approvazione che ti rende felice. Un'amicizia vera si basa sulla sincerità, sull'onestà, sul rispetto reciproco e sulla fiducia. Purtroppo oggi gli amici veri si possono contare solo sulle dita di una



le ben strette. Sono quelle persone alle quali puoi raccontare ogni cosa, senza vergogna o paura di essere giudicato, alle quali puoi aprire il tuo cuore e che ti accettano così come sei. Sono quelli che hanno piacere a stare con te, con i quali condividi interessi, ma che non necessariamente debbano pensarla come

mano, eppure tutti noi ne abbiamo un grande bisogno. Per me gli amici sono sempre stati importanti. Rappresentano la mia più grande forza, il mio grande sostegno, la mia ancora di salvezza e non riuscirei a pensare a una vita senza di loro.

Daniela Bruno

Il sentimento più grande: l'amore

L'amore è un sentimento che può assumere moltissimi significati e moltissime forme. Comunemente l'amore è un sentimento che si prova verso qualcuno o qualcosa. Dovrebbe essere considerato come il sentimento più bello in assoluto, anche se molte volte è considerato il più brutto per via di storie che si vorrebbero dimenticare e che fanno soffrire. Ci fa venire dei complessi e ci chiediamo: "Cos'ho io di sbagliato? Cosa c'è che non va in me?" e ci fa sentire inutili. L'amore non fa parte della mente, ma del cuore e non può essere controllato. Se ci pensiamo per un attimo l'amore è presente in tutte le nostre giornate. Parlando d'amore, ognuno di noi pensa alla persona che vorrebbe avere accanto a sé, o quanto si è fortunati ad avere quella persona già vicino. Ritrovarsi senza quella persona che per tanto tempo è stata il nostro punto di riferimento, ci fa sentire soli. Ma c'è chi purtroppo non accetta la fine di un rapporto e sta veramente male. Noi pensiamo



anche se un amore finisce bisogna avere la forza di ritentare, anche a costo di soffrire ancora una volta. A volte un nuovo amore è già vicino a noi e non ce ne accorgiamo, non esiste solo l'amore a prima vista, perché l'amore può arrivare anche solo dopo che hai conosciuto a fondo una persona.

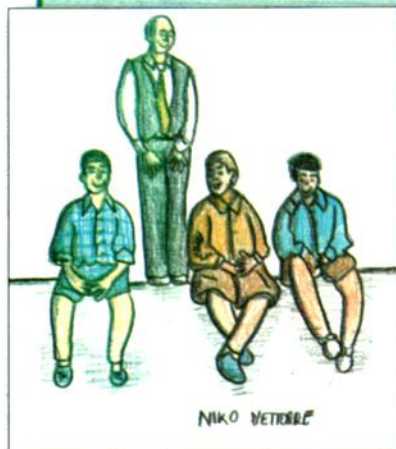
Sabrina Gaetani,
Michela Paparello
Fabrizia Caporiccio

Attori in erba

Ultimamente è andata in scena, con grande successo, la commedia in dialetto fondano "Olmo Perino", scritto da Virginio Palazzo e diretta dal maestro Nino Canale. Questa commedia dialettale ha riscosso grande suc-

cesso da parte del pubblico fondano. E' ambientata agli anni Sessanta e tutto si svolge nella piazza chiamata proprio "Olmo Perino", dove c'è la bottega di un noto sarto dove passano clienti, amici, viaggiatori, donne alle prese con problemi familiari, uomini stanchi per la fatica nei campi, ragazzi che giocano a pallone e musicisti. Il tutto, oltre a far ridere, fa ricordare persone realmente esistite a Fondi proprio in quel periodo. Lo scopo delle commedie in dialetto è anche quello di far risvegliare in noi i ricordi più lontani e di conservare il dialetto, che purtroppo sta andando perso. Anche tre alunni della nostra scuola, tra cui io, hanno avuto una parte in questa commedia perché fanno parte della compagnia teatrale *Il Sipario*. E' stato proprio lo scrittore che mi ha invogliato a recitare in questa commedia. All'inizio non ero convinto a partecipare perché avevo il timore di sbagliare e scordare le battute. Nei primi tempi mi vergognavo anche di parlare con gli altri attori, ma con il passare del tempo la vergogna è sparita. Questa è stata una bella esperienza e mi sono molto divertito e ora stiamo preparando un'altra commedia che andrà in scena in primavera.

Niko d'Ettore



cesso da parte del pubblico fondano. E' ambientata agli anni Sessanta e tutto si svolge nella piazza chiamata proprio "Olmo Perino", dove c'è la bottega di un noto sarto dove passano clienti, amici, viaggiatori, donne

"Io non ho paura"

"Io non ho paura" è un libro che abbiamo letto quest'anno con la nostra insegnante di italiano. Questa storia narra della forza dell'amicizia, di come un semplice bambino di nove anni possa aiutarne un altro della stessa età a uscire da un buco scavato sotto terra dopo essere stato rapito. Michele, ovvero il "ragazzino eroe", è uno come tanti, gioca ogni giorno con i suoi amici e sua sorella, nella piccola Acqua Traversa, un paesino disperso nel grano. Un giorno, correndo tra i campi con i suoi amici, trova un buco nel terreno. Con cautela cerca di intravedere cosa ci sia al suo interno, ad un certo punto vede una gamba magrissima e, pieno di paura, deduce che si tratta di un bambino. Poco alla volta si crea un legame tra i due bambini e, seguendo gli atteggiamenti strani da parte dei genitori,

Michele scopre che il ragazzino si chiama Filippo e che a rapirlo sono stati proprio loro, con l'aiuto anche dei genitori dei suoi amici. Dopo molte difficoltà Michele riesce a liberare Filippo, incoraggiandolo a farsi forza e a scappare, ma resta ferito ad una gamba. A sparare è stato proprio suo padre che lo ha scambiato per Filippo. Il libro conclude con questa frase: "Eravamo io e papà e di nuovo il buio." Devo esser sincera, questa storia mi ha commosso, perché mi sono immedesimata nel racconto e mi ha fatto capire che se l'amicizia è davvero sincera, se è realmente vera, allora non si ha paura di niente, anzi, si fa di tutto pur di riuscire a salvare un amico, anche rischiare la propria vita.

Daniela Bruno

L'uomo e l'animale

I "Giochi matematici del Mediterraneo"

Quest'anno la nostra scuola ha partecipato ai "Giochi matematici del Mediterraneo", un importante concorso nazionale indetto dall'Accademia Italiana per la Promozione della Matematica. Hanno partecipato sia gli alunni della scuola Primaria che quelli della Scuola Secondaria di I Grado. La prima selezione è avvenuta a livello d'Istituto il 16 dicembre scorso e hanno superato la prova ben 67 alunni della Primaria e 42 alunni della Secondaria. Questi alunni hanno poi partecipato alla Selezione Finale Provinciale che si è tenuta proprio nel nostro Istituto per l'elevato numero di partecipanti. Anche in quest'occasione i risultati sono stati ottimi: 9 medaglie (oro, argento e bronzo) sono andate agli alunni della Scuola Primaria e altre 5 medaglie sono andate invece agli alunni della Scuola Secondaria. Questi alunni premiati si sono così conquistati il diritto di partecipazione alla Selezione Finale Regionale, che si terrà a Palermo il 5 Maggio 2012. I primi due classificati per ogni categoria potranno infine partecipare alla gara finale Nazionale. Al momento non sappiamo se i nostri alunni riusciranno a superare le altre prove, ma i risultati finora ottenuti sono stati molto positivi e soprattutto possiamo dire che tanto è stato l'entusiasmo che tale iniziativa ha suscitato nei nostri alunni, che parteciperemo senz'altro anche il prossimo anno.

GTB

Hai mai pensato alla relazione con il tuo animale? Io sì e non penso che ci sia cosa più bella che l'amore che un uomo ha per il suo animale. Io ho un cane, un bellissimo meticcio tutto nero e con macchie marroni qua e là, l'ho chiamata Ombra (avevo solo 4 anni quando gli ho dato il nome) ed è ciò che ho di più caro in questo mondo. A volte mi chiedo perché per i cani, i gatti e i criceti abbiamo molto amore, invece per altri animali proviamo tutto tranne che amore? Per i polli, i pesci, le mucche... è quasi normale, sono parte del nostro



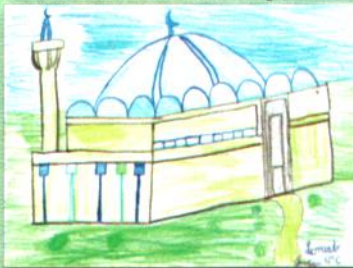
nutrimento, ma le foche, i ghepard, i delfini? Loro non ci hanno fatto niente di male, eppure li ammazziamo e per ricavarne pelli e altro...a volte li maltrattiamo senza un vero motivo. Vi siete mai chiesti il perché? Io ci penso spesso e credo che dovremmo cambiare questo nostro modo di fare. Non è possibile che l'uomo arrivi a tanto! Mi riferisco soprattutto ai Giapponesi, che hanno provocato quasi l'estinzione delle balene e ai grandi pescatori di tonni, che ammazzano i delfini rimasti impigliati nelle loro reti e la cosa più brutta è che li ammazzano a bastonate per poi lasciarli morire in agonia. Vorrei protestare contro queste cose assurde, il problema è che non so come! Perché gli uomini devono fare questo? Sono cose vergognose. Se ci tenete anche voi, vi prego, pensate a come poter cambiare tutto questo!

Sion Pizzi



Alla scoperta di altri riti religiosi

Quest'anno le classi V e le classi di I Media sono andate insieme a Roma per visitare il Museo Ebraico, la Sinagoga e la Moschea. Appena arrivati siamo stati divisi in gruppi. Nella Moschea, che non è tutta in stile arabo ma vi sono pre-

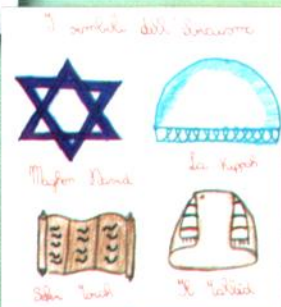


senti anche altri stili, ci hanno fatto togliere le scarpe e alle ragazze hanno fatto indossare il velo in segno di rispetto. La guida ci ha fatto sedere sul pavimento che era rivestito da vari strati di tappeti, c'erano lampadari maestosi e splendenti, le pareti erano un gioco di mosaici e non c'erano sedie perché si prega per terra. Ci ha parlato dei 5 pilastri dell'Islam: pellegrinaggio a La Mecca almeno una volta nella vita; digiuno durante il mese di Ramadan; elemosina ai poveri; pregare cinque volte al giorno; testimonianza di fede. Nel Museo Ebraico abbiamo visto il "meil" che è un mantello che copre i rotoli di pergamena della Torah, l'atarà e la poltrona di Elia. Ci hanno detto che il Sabato non si lavora perché per gli Ebrei è un giorno di festa e si devono recare in Sinagoga. Abbiamo visitato due Sinagoghe in due stili diversi: u-

LA SINAGOGA



na in stile spagnolo e una in stile tradizionale ebraico. Quella in stile spagnolo è più piccola e le panche sono sistemate intorno a una specie di altare, invece quella in stile ebraico è più grande e colorata e assomiglia molto di più alle nostre chiese. Nella Sinagoga i maschi dovevano indossare un cappello e a chi non lo aveva davano la kippah. All'interno c'erano enormi candelabri a sette bracci (la menorah) e a nove bracci (la Hannukiah), il soffitto era blu con tutte le stelle e l'interno della cupola era decorata con i sette colori dell'arcobaleno. Nella piccola sinagoga c'erano due spazi, uno per le donne e uno per gli uomini perché si siedono distanti. La guida ci ha detto che le donne stanno sedute dietro agli uomini per non distrarli durante la preghiera. Poi abbiamo visitato il ghetto ebraico che fu distrutto nel 1870



ma alcuni segni sono rimasti, come l'edificio delle 5 scuole. Questa gita è stata molto costruttiva e ci ha permesso di conoscere meglio le altre due religioni monoteiste.

Ludovica Ciccarelli 5^aA
Davide Stravato
Alessandro Paparello
Alessandro Cardinale

Un giorno alla Reggia

Pensieri prima dell'evento

Già da un po' di tempo i nostri insegnanti ci avevano detto che avremmo visitato la Reggia di Caserta. Da come ci veniva presentata doveva essere davvero bella, grande, interessante e molto importante poiché viene visitata anche da persone provenienti dall'estero. In realtà molti di noi pensavano che si trattasse di un vecchio palazzo polveroso. Poi abbiamo saputo che c'è anche un grande giardino e questo ci entusiasmava sicuramente di più.

Pensieri durante l'evento

La Reggia di Caserta è un palazzo storico, ideato per imitare la Reggia di Versailles che si trova in Francia. L'ingresso è chiamato canocchiale. Il vestibolo (canocchiale) è collegato alle stanze tramite la "Scala d'Onore". In principio doveva essere costruita una

Un viaggio nel passato

La nostra gita agli Scavi di Ostia Antica

Noi alunni della classe 2^a D insieme alla classe 1^a D, abbiamo avuto la possibilità di visitare gli Scavi di Ostia Antica. Quando siamo arrivati c'era la guida ad aspettarci. Innanzitutto ci ha mostrato un cartellone dove si vede il percorso antico e quello attuale del fiume Tevere, che è diverso e la foce di questo fiume al tempo dei Romani era 4-5 chilometri più all'interno. Un'altra cosa che ci ha subito meravigliato è il significato del nome "Ostia" che in latino significa "bocca del fiume" e cioè foce del fiume, infatti è stata fondata sulla foce del Tevere. Fu Anco Marzio a fondarla e presto divenne il porto commerciale più importante di tutto il Mediterraneo.

Successivamente si è sviluppata, diventando una città industriale. In seguito ci fu una piena del Tevere, per questo motivo ci fu una decadenza della città. Da quel momento Ostia è rimasta solamente un porto commerciale. Dopo abbiamo proseguito verso una parte della necropoli e abbiamo visitato delle tombe dove c'erano molte nicchie nella quale si depositavano due urne cenerearie per volta. Una volta aver visitato una

parte delle necropoli ci siamo diretti verso la statua della Minerva Alata, inizialmente ce n'erano due però ne è stata trovata una sola. Poi abbiamo visitato le terme. Dopo aver visitato le terme siamo andati nel teatro, dove la guida ci ha spiegato la differenza tra anfiteatro e teatro: l'anfiteatro veniva usato per combattimenti e gare



tra gladiatori o animali, mentre il teatro veniva usato per spettacoli comici, drammatici e commedie. Nelle prime due file sedevano gli uomini mentre agli ultimi spalti sedevano le

donne, perché considerate meno importanti. Un'altra differenza molto importante è che l'anfiteatro era a cerchio completo e il teatro era a semicerchio. In seguito abbiamo visitato le latrine (bagni pubblici) i romani quando uscivano si dirigevano direttamente alle terme dove potevano rilassarsi. Nelle case dei ricchi spesso potevano esserci dei bagni privati. Dopo aver finito la visita turistica ci siamo diretti verso Fondi. Secondo noi questa gita è stata molto istruttiva ed anche divertente. Le cose che ci hanno colpito particolarmente sono il teatro e le terme perché non avevamo idea di come fossero realmente.

Marika Sechi, Fabrizia Caporiccio,
Riccardo Oi



Scala Reale, ma in realtà mai realizzata. Carlo III di Borbone possedeva già una reggia a Napoli, ma costruì la Reggia a Caserta per maggior sicurezza, dato che Napoli non era in una posizione abbastanza sicura. La Reggia è piena di stanze immense e ognuna aveva una sua funzione: biblioteche, librerie, anticamere, stanze del re, stanze dedicate alle quattro stagioni, ecc. Poi abbiamo visitato il giardino all'italiana, che è di 120 ettari. Quando è stato progettato, doveva avere la stessa imponenza della Reggia, ma per ragioni economiche venne ridotto. Il viale centrale che collega la Reggia alla suggestiva cascata, è lungo 3 km. Alla sinistra del viale c'è il "bosco vecchio" (perché risalente al Rinascimento), e a destra ci sono i prati. Nel bosco vecchio, c'è la Castelluccia, una fortezza Cinquecentesca in miniatura, ricostruita nel 1769 per gli svaghi del Re.

Pensieri dopo l'evento

Beh, dobbiamo dire la verità: la gita non è stata proprio come ce l'aspettavamo. Pensavamo fosse una noia totale, non ci entusiasmava molto l'idea di visitare la Reggia. Al contrario! A noi piacerebbe tantissimo ritornare lì e magari visitare l'intero giardino sulle navette, o magari fare il giro sulla carrozza trainata dal cavallo! Insomma possiamo proprio dire che una giornata alla reggia non è una stata cosa noiosa, ma è stata una cosa davvero meravigliosa!

Daniela Bruno



Poesia

La Primavera

La Primavera è arrivata
 fiori, farfalle e api.
 la stagione più bella ruota qua
 bambini che giocano nell'erba,
 Pasqua che arriva
 e tante altre cose belle.
 Tutti quei bambini che ridono
 scherzando e ballando nei verdi prati.

VALERIA PEZZUCO
 2^a A S. PRIMARIA

**La Primavera
 per la 2^a A**

Intervista a Luca D'Onofrio autore del libro "Finalmente on air"

Cosa ti ha spinto a scrivere un libro?

Mi è sempre piaciuto scrivere e comunicare. Io sono estroverso ma a volte faccio fatica ad esprimere a voce ciò che ho dentro e così preferisco scrivere. Fin da quando avevo 7 anni scrivevo molto e quando avevo la vostra età avrei già voluto scrivere un libro. Scrivo anche canzoni e nel 2008 ho scritto una canzone che poi è stata presentata a Sanremo.

Di che cosa parla il tuo libro?

Il protagonista del libro è Claudio, un ragazzo che a 16 anni giocava a calcio. La storia si protrae fino a quando lui ha 26 anni e vive diverse esperienze con molti ostacoli da superare.

A chi si rivolge questo libro e quale messaggio vuole dare?

È adatto a tutte le età perché ci sono esperienze di vita che si possono presentare in qualsiasi momento, ma in particolare si rivolge agli adolescenti. Ognuno di noi ha dei sogni o delle speranze e anche se la vita ti presenta degli ostacoli, non bisogna mai accantunarli, ma lottare fino alla fine.

Perché hai scelto questo titolo?

Il titolo e anche l'immagine di copertina è un evidente riferimento al nostro concittadino Virginio Simonelli, che sta avendo successo e che io e molti miei amici sosteniamo con la nostra radio. In particolare per me Virginio rappresenta un grande esempio: mi ha dato la forza di andare avanti e lui stesso è la prova che con tanta forza di volontà chiunque può realizzare i propri sogni. Mi farebbe molto piacere se Virginio leggesse e



apprezzasse il mio libro, perché lo stimo veramente molto.

Qual è stato il tuo percorso scolastico e qual era la tua materia preferita?

Alle elementari ero un bravo alunno, poi la vita mi ha posto davanti delle situazioni difficili, come talvolta accade. Da ragazzo giocavo a calcio e mi sono fratturato la caviglia e questo ha influito molto sulla formazione del mio carattere. La mia materia preferita era Italiano. Svolgevo (volentieri) solo i compiti di italiano. Alle elementari avevo un'insegnante che mi ha fatto appassionare alla lettura, alla poesia...

Partecipavi alla redazione del giornalino scolastico?

Purtroppo non c'era questa possibilità. Se ci fosse stata, avrei partecipato molto volentieri, perché, come ho già detto, fin da

piccolo sentivo una grande voglia di comunicare qualcosa, soprattutto scrivendo.

Quanto tempo hai impiegato per scrivere questo libro e hai intenzione di pubblicare altre cose?

Ho impiegato tre mesi e adesso ho già iniziato a scrivere un'altra storia, ma di genere diverso e comunque sempre molto attuale.

Che consiglio daresti a chi vuole diventare scrittore?

Consiglio di provarci comunque. Non esiste nessuno e niente al mondo che ti può dire che non sei bravo o che non sei portato. Ad esempio, se tu fai leggere una tua poesia a 10 persone può succedere che a 7 non piace però tu devi andare avanti per quelle 3 persone a cui invece è piaciuta.

La Redazione

Una mostra su Fondi di una volta

Nel mese di febbraio le classi 1° A e 1° C sono andate a visitare la mostra allestita pres-

so il castello intitolata "La Fondi che non c'è più". Ci hanno fatto vedere alcune classi di



scuola dal 1930 al 2000, alcune erano solo maschili o solo femminili. C'erano vecchie carte d'identità, vecchie pagelle, ecc. Abbiamo saputo che nel 1956 ci fu un'abbondante nevicata che provocò un danno enorme all'economia del paese e alla produzione agricola delle arance. C'era l'immagine della Chiesa di San Rocco che si trovava davanti al castello e fu demolita perché era un edificio pericolante dopo i bombardamenti subiti durante la guerra. C'era anche l'immagine del Monumento ai Caduti che durante la guerra venne fuso per far dei cannoni. Questa mostra ci ha fatto conoscere la Fondi di una volta. Noi non ce l'aspettavamo così bella!

*Alessandro Paparello
Alessandro Cardinale*

La nostra scuola ha una squadra di calcio a 5 femminile

Quest'anno il professore di educazione motoria Ialongo ha pensato di formare una squadra femminile di calcio che rappresenterà la nostra scuola durante una serie di partite. Noi ragazze siamo molto contente di aver avuto la possibilità di entrare a far parte di questa squadra e ci stiamo impegnando al massimo per raggiungere il maggior numero di vittorie possibile. Il campionato ha avuto inizio con la prima partita che si è tenuta a Borgo Herma da il 27 febbraio di quest'anno e in quell'occasione abbiamo avuto la prima vittoria con e siamo riusciti a vincere con 3 a 1. Il giorno dopo, il 28 febbraio abbiamo giocato contro il Formia e abbiamo vinto addirittura con 8 a 3. Con quest'ultima vittoria ci siamo qualificati per la finale. La finale è avvenuta martedì 24 Marzo contro la squadra di Pontinia, che era più forte rispetto alle precedenti, ma anche questa volta siamo riusciti a vincere per 7 a 1 e così siamo diventate le campionesse provinciali. Bravissime siamo state tutte ma in particolare Alessandra Rosati, capocannoniere che, da sola, è riuscita a segnare ben 16 goal. Adesso ci stiamo allenando per le regionali e siamo veramente increduli di queste nostre vittorie. Siamo l'unica scuola di Fondi che ha una squadra di calcio femminile e che partecipa ai giochi studenteschi. Io mi sento molto a mio agio con le mie compagne di squadra ed ho scoperto quanto sia gratificante far parte di una squadra, perché si è instaurato un legame tra noi che va ben oltre la semplice amicizia. Speriamo di vincere ancora insieme!

Marika Sechi



Il calcio di oggi

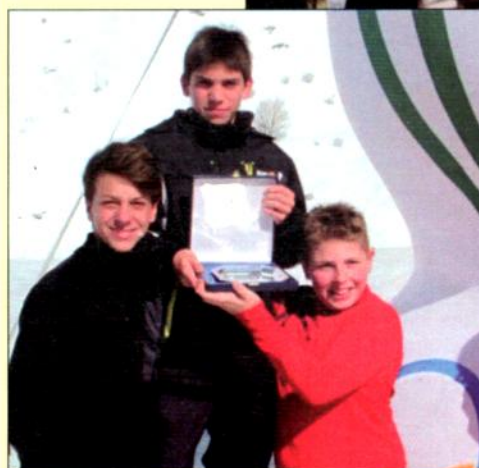
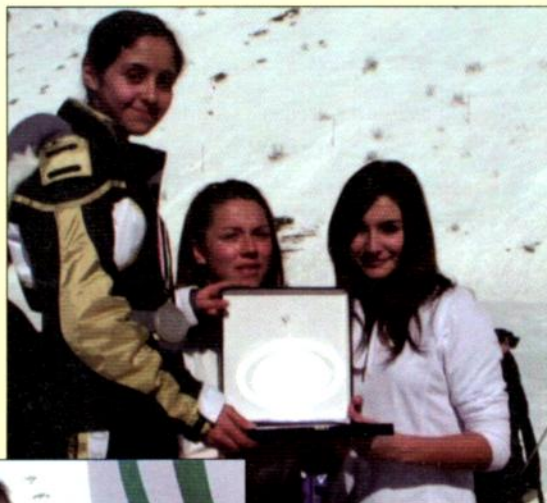
Prima il calcio era solo una passione e il campionato italiano era uno dei più belli del mondo. Oggi invece sempre più spesso ascoltiamo cose in TV che ci rattristano molto: processi per il calcio scommesse, giocatori che vengono allontanati dal campo di gioco perché fanno uso di droga, giocatori giovani comprati a prezzi stellari. Insomma sembra solo un grande giro d'affari e basta. Per fortuna ogni tanto qualcuno con sani principi fa

sentire la sua voce, come ad esempio il giocatore Farina del Ternana, che qualche tempo fa non accettò i soldi degli scommettitori e anzi annunciò lo scandalo scommesse. Successivamente come premio per questo suo coraggio fu invitato da Prandelli nell'UNDER 21. Noi speriamo vivamente che ce ne saranno tanti altri come lui in futuro.

Alessandro Paparello

Sciatori non si nasce... si diventa!

Lo sci è uno sport capace di regalare emozioni sempre diverse. All'inizio appena ti metti gli sci ai piedi, indossi il casco, la maschera e impugni le racchette ti senti quasi un dio, ma provando veramente a sciare per la prima volta, la cosa è un po' diversa: cadute e risate sono assicurate. Parti da casa integra e ritorni a macchie



diamo tutti i giorni a sciare.... Durante la premiazione avevamo poche speranze di salire sul podio, eppure, sentire ad un certo punto pronunciare il proprio nome è fantastico!!! E così, dalle 5 del mattino che eravamo in piedi siamo tornati a casa alle 19,30 ma con tre medaglie al collo e la gioia di poter partecipare anche alle prossime Regionali.

Silvia Lippa

come un dalmata per tutte le cadute fatte. Ma col tempo, anno dopo anno, le cadute diminuiscono e impari a sciare anche sulle piste più difficili. E quando sai veramente sciare, ti diverti a sfidare i tuoi limiti. Sfidarsi non vuol dire scendere sulla pista "a tutta birra", ma vuol dire mettersi a confronto con gli altri partecipando alle competizioni sciistiche. Anche quest'anno la nostra scuola ci ha permesso di partecipare a una gara sciistica a livello provinciale. Eravamo 4 ragazze e 3 ragazzi, accompagnati da due professori. Le nostre aspettative erano buone ma, diciamo chiaramente, non è che an-

Giornalisti tra i ragazzi

Il comitato di redazione è coordinato dalle insegnanti Maria Pia Conte e Silvia Faiola

*Alberto Parisella
Alessandro Cimmino
Alessandro Paparello
Alessandro Cardinale
Elena De Giulii
Federico Cimmino
Daniela Bruno
Davide Stravato
Emanuela de Bonis
Fabrizia Caporiccio
Ilaria Tenore
Isabeau Ricci
Jessica Fallovo
Marika Sechi
Michela Paparello
Morena Mastrobattista
Niko D'Ettore
Riccardo Oi
Sabrina Esposito
Sabrina Gaetani,
Sion Pizzi*

Hanno collaborato inoltre:

*Annalaura Panella
Ludovica Ciccarelli 5ª A
Maddalena Nutricati
Quirino Arduini
Silvia Lippa*

2ª A e 2ª C di Scuola Primaria